

→ **Epifani** la prossima settimana decideremo uno sciopero di quattro ore a fine mese

→ **Mobilitazione di massa** Manifestazione nazionale del lavoro pubblico il 12 a Roma

Cgil: sciopero generale a giugno

Protestano anche giudici e medici

«I sacrifici non li può fare solo una parte del paese», avverte il leader sindacale. Con la manovra, stipendi bloccati per il pubblico impiego e a casa 45 mila precari, mille ricercatori, 26 mila universitari.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

La mobilitazione contro la manovra finanziaria varata a Palazzo Chigi è già partita. Ricercatori e magistrati, dipendenti pubblici e medici, sono sul piede di guerra. Ieri Tremonti la protesta se l'è trovata in casa, assemblea infuocata dei dipendenti dell'Economia. E la Cgil si prepara allo sciopero generale. Uno stop di quattro ore, anche contro l'arbitrato: «Proporrò che si tenga entro fine giugno con manifestazioni aul territorio», annuncia il leader Guglielmo Epifani. E scandisce un calendario di mobilitazioni, in progress, che parte il 2 giugno: «Per noi deve celebrare i valori della Costituzione, lavoro e libertà di informazione». Poi la manifestazione nazionale di pubblico impiego, scuola, ricerca, già convocata a Roma per il 12 giugno. Slogan: «Solo sulle nostre spalle». Perché quello è il sentimento generale di fronte all'iniquità di una «manovra scombinata, che divide il paese nei sacrifici, grava sul lavoro pubblico in tutte le sue forme, dall'università alla sanità agli enti locali. Non tocca in alcun modo i redditi medio alti o i patrimoni, grava sui lavoratori con l'innalzamento dell'età pensionabile e sui cittadini con i tagli agli enti locali che si tradurranno in una diminuzione dei servizi. Non prevede uno straccio di riforma, non mette in campo nessuna azione di sostegno allo sviluppo o a difesa dei redditi. Non pensa al futuro».

Lo schema che sta dietro alla manovra studiata a Palazzo Chigi è chiaro, Epifani lo sintetizza così: «Se sono un cittadino che guadagna 500 mila euro l'anno non dò ne-



Guglielmo Epifani, leader della Cgil

Foto di Guido Montani/Ansa

MANOVRE

Marcegaglia: troppi attacchi contro la Confindustria

La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha aperto il suo intervento all'Assemblea privata di Confindustria con una difesa dell'Associazione, criticata duramente da alcuni organi di stampa. «In giorni sono stata oggetto, assieme a Confindustria, di attacchi ingiuriosi, costruiti su notizie false e prive di fondamento, di chiara provenienza», ha detto senza citare alcun nome. «Nei primi minuti, oltre all'amarezza, ho avuto la tentazione di replicare con dati e circostanze, questi sì veri. Poi è prevalso in me - ha aggiunto - il senso della responsabilità e del rispetto per l'istituzione Confindustria. Per me l'unica cosa che conta è essere in sintonia con voi: altri si comportino come vogliono. Fino all'ultimo giorno sarò con voi per l'indipendenza della nostra istituzione e per la sua difesa». Le parole della presidente sono state accolte con un lungo applauso.

L'assemblea privata di Confindustria ha poi approvato con il 98,7% di voti a favore il programma della presidente Marcegaglia per i prossimi due anni e la nuova squadra di presidenza. Un risultato più alto rispetto alle ultime assemblee di metà mandato: a maggio 2006 Luca di Montezemolo aveva avuto un consenso al 96,9%, nel 2002 Antonio D'Amato l'84,1%, nel 1998 Giorgio Fossa il 97,4%. Nel comitato di presidenza entrano il presidente Fiat John Elkann con delega sui paesi emergenti e il patron di Mapei Giorgio Squinzi con delega per l'Europa.

SCUOLA PRIVATA

Tagli per tutti ma alla scuola privata con la manovra vanno 330 milioni di euro. Pantaleo (Cgil): «È chiarissimo, vogliono punire il pubblico per fare spazio a settori del privato».